## CARTOLINE DALLA MONGOLIA

## La ricetta democratica di Ulanbaatar potrebbe dare la linea alla Cina

Una prima cartolina dalla Mongolia —
uno dei pochi paesi al mondo che il turtisci di tussa (che comincia pericolosmente di silvassa (che comincia pericolosre nodi di vita arcaicle radicamente alternativi alla modernità – dovrebbe raffigurare il "monumento nazionale" che il nuovo
governo democratico ha eretto a Kharakorum, Tantica capitale di Chinggis (in Occidente chiamato Gengis) Khan (1182-1227). Il
monumento è artisticamente discutibile, e
storicamente aperto a infinite discussioni,
ma rivendica in tre muri comessi, che vanno a confluire su un centro che reca i simboli dell'amica religiosità sciamanica loca
li ma rivendica in tre muri comessi, che vanno a confluire su un centro che reca i simboli dell'amica religiosità sciamanica loca
li monda Prima gli Unini, per sette secoli, a
la partire dal tezzo secolo avanti Cristo e fino
alla morte di Attila nel 433 del; poi l'urchi,
partiti dalla loro roccaforte ancestrale mongola di Ungut verso il 500 d.C.; e quindi i
longoli di Chinggis Khan, dall'impetuosa
avauzata del XIII secolo – costata al mondo
(ma il monumento non lo ricorda) decine di
milioni di morti – fino all'apogeo con Khubala Khan (1280-1284), che conquista la Cina
e fonda la dimastia Yuan. Per la vertia gli
unito di Muria siano lo stesso popolo, anche se la tesi oggi non è più impresentabile
in ambito accademico. Quanto al Turchi,
che vengano dalla Mongolia e che Ungutdove, all'interno del parco nazionale di Hustai in cui vivono tra l'altro gli Unimi centocinquanta cavalli s'elvaggi in ilbertà del
nondo fi "cavalli di Praveavisia", reintro-

dove, all'interno del parco nazionale di Hustai in cui vivono tra l'altro gli ultimi centocinquanta cavalli selvaggi in libertà del
mondo (i' cavalli di Przewalskit', rientirodotti a poco a poco dagli zoo occidentali dove erano sopravissuti all'estirazione), rimane qualche suggestiva tomba di loro principi di epoca pre-islamica - sia davevori li loro sitto ancestrale è testi ormai dominante
fra i turcologi.

Ma tutto è anche parte di un complicato
gloco politico: nel luglio 2005 (inentre anche
chi scrive si trovava nel paese) il premier
turco Erdogan è stato il primo leader della
Turchia a visitare la Mongolia. In un curloso discoros ha evocato la "grande Turchia"
dai monti Altai a Istanbul, una test tradizionalmente più cara al nazionalismo turco laico di esta conservatorismo Islamico di cui
Erdogan è esponente. Tuttavia il primo ministro di Istanbul ha raccollo più applausi
che critiche. La prospettiva di una "Grande
Turchia" imperiale che riunisca tutti i popoli di vera o presunta ettai turco mongola di Turchia' imperiale che riunisca tutti i po-poli di vera o presunta entia turco-mogola da Istanbul al Sinkiang cinese, evocata da qualche estremista di destra turco nell'Ot-tocento e nel Novecento, sembra oggi molto remota, mentre del tutto concreti sono gli aiuti economici che il governo di Erdogan ha cominciato a fare affluire in nome di una na cominciato a rare attiture in nome di una lontana etnicità comune. Anche le scuole che movimenti e organizzazioni islamiche turche aprono in Mongolia non spaventano

E' abitata da nomadi che non vivono in tribù, ma in nuclei familiari estesi. Non si vedono mai più di due-tre tende insieme

più di tanto. Tra la minoranza musulmana del passe - circa il 4 per cento della popolazione, quasti tutta di origine kazakha - diffondono il moderato islam turco, che è considerato comunque preferibile alla propaganda di tono ben diverso che arriva dalla l'Arabia Saudita. Speciale interesse sembra sascitare in Mongolia il movimento riformi-sta turco Nur. fondato da Said Nursi (nato nel 1870 nel 1876 nel 1876 re motto nel 1890, nel

the art failtean than the unit populazione un soli the milition in the unit populazione un soli the interest proposition in the unit populazione della Mongolia è costituita da nomacili. A differenza, per esempio, dei nomadi del Sahara, quelli mongoli non vivono in tribù. Percorrendo le steppe del Centro-Nord o il deserto del Gobi al Sud non in-contriamo gruppi di una dozzina di tende come nel Niegre o nel Sud dell'Algeria. Le tende mongole (ger) sono sempre al massimo due o tre-non si tratta di tribù, ma di nu-clei familiari estesi, ognuno fleramente in-dipendente. E per il nomade, fin da tempi precedenti a Chinggis Khan, la ger è l'universo: i letti sono disposti a latti di un altare di solito orientato a Nord e il sistema di pali di sostegno centrali simbologgia l'axis mundil. Fra un gruppo di ger e l'altro et sono spesso anche venti o ciruquata chilometri. Ogni famiglia di nomadi afferma di soben poco dal mondo esterno. Dat tempi degli antichi Humau che terorizzavano i cinesi, chi è riuscito nell'impresa apparentemente impossibile di mettre instene i nomadi e governari ha finito per dire – quasi naturalmente – a se stesso che al condottero capace di un'impresa costi titanica nessun traguardo era precluso, edera ora di partire alla conquista del mondo. Del resto, leggende antichissime insistono sul fatto che l'umantià sia nata in Mongolia e che qui, nascosto in una dimensione inaccessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai profani, regriu un mistico re del mistico redessibile ai p

e che qui, nascosto in una dimensione inac-cessibile ai profani, regni un mistico re del

mendo. Sono leggende prese sul serio a suo tempo sia da esoteristi come René Guénon (Acettike 1881-1833), intende a susseguiare un orgoglio nazionale legato alle remote origitat del Turchi in Mongolia. E anche dal personaggio che ha sipirato l'Indiana Jones cinnematografico, il paleontologo e avventuriero americano Roy Chapman Andrews (1884-1980), che negli anni Venti cercò le prove che nel Cobi era nato l'uomo. Falli, ma provò che nel Cobi era nato l'uomo. Falli, ma provò che nel Gobi era no gogi sulle dune fiammeggianti di Bayanzago le sabbie di Moltsog els, paradiso del paleontologi, si ritrovano spesso uova e frammenti di dinosauro.

Moltsog els, paradiso dei paleontologi, si ritrovano spesso suova e frammenti di dinosauro.

Nel mito della Mongolia come origine e
centro del mondo sta tutta la mistica dei
Turchi pre-istamici e dell'impero con pretese universali di Chinggis Khan. accompagnata dall'autentico culto che il nomade
mongolo vota al cavallo. Ci spiega lo storico
e l'uomo politico Bat-Erdene Bathoyar, più
noto in Mongolia con il nom de plune de
Baabar, che quello mongolo el mi popolo
rare spesso hambini di tre o quattro
rare apesso causa qualche problema
di digestione agli stranieri - resta la bevanda nazionale, circondata da una sorta di mistica e che il nomade offre immediatamente al visitatore di riguardo, ancorche la capara da cashmere e il cammello (più la prima del secondo, dal momento che il gusto
occidentale per golf e cappotti in cammello
sembra in declino) costituiscano investimenti economici migliori dei cavalli.
Spiega ancora Baabar - le cui tesi storiche, talora considerate singolari in occidente, sono comunque seguite con interesseche i due caratteri salienti del popolo mongolo, l'essere nomade ed equestre, spiegano
anche perche i suoi imperi non siano mai
riusciti a durare. Morto il grande capo cari-

mucchio di pietre con un palo centrale (l'axis mundi, ancora) sormontato da uno stendardo, dove si rittene dimorino gli spiriti. Quando Khublai Khan (figlio di una cristiana) si comerte al buddhismo nel 1242, i monaci che affluiscono dal Tibet sopprimono alcuni elementi sciamanici (tra cui i sa-crifici umani). Ma in gran parte incorporamo lo sciamanismo nel buddhismo, trasformando gli spiriti degli ovoo in divinitali buddisto. Bumo presisto gli spiriti degli ovoo in divinitali buddisto. Bumo presisto gli spiriti degli ovoo in divinitali buddisto. Bumo presisto gli sosicurano che oltre il clinquanta per cento del Mongoli ancora oggi si forma e comple i tre glir rituali dell'ovoo (gettando ogni volta una pietra) quando ne incontra uno delle migliaia che tuttora esistono. Noi stessi abbiamo visto automobili inchiodare sulla strada fra Ulanbaatar e Kharakorum per permettere ai conducenti di compiere il rito, non di-sdegnato neppure da giovani accademici e funzionari che ci hamo accompagnato nel-le nostre peregrinazioni nella Mongolia profonda dei nomadi.

Oggi esistono associazioni, cone il Center for Shanna Eneral Heavenly Sophistication che abbiamo vistato nella capitale lu oriamanismo mongole e diffonderio all'estero. Ma in realtà lo sciamanismo nella simbiosi in cui vive con il buddhismo, sembra godere ottima salute. Il film del 2003 "Il cammello che piange" del regista mongolo byambasuren (aiuto-regista l'italiano Luigi Falomi) è stato un successo internazionale. Anche in Mongolia ha avuto grandi consensi e ha rilanciato il idea di uno sciamanismo ubuddhizzato" come parte integrante del Iethes mongolo. Il cammello che piange e la storia di come una famiglia di nomadi riesce a fare accutare un cammello bianco al la madre che lo rifiuta, una cammella bruna, attraverso con errutau isciamanici La store ca fare accutare un cammello bianco al la madre che lo rifiuta, una cammella bruna, attraverso come riduali sciamanici La store ca fare accutare un cammello bianco al la madre che lo rifiuta, una cammella bruna, att

tana, dove l'attuale Dalai Lama predica piuttosto un buddhismo "modernista" che vorrebbe attirare anche gli occidentali) il buddhismo mongolo si presenta come intrinsecamente tantrico. Il tantrismo è una vasta corrente che a patrire dal IV secolo d.C. penetra nell'induismo, nel buddhismo en el gianismo come "via rapida" all'illuminazione a partire da supporti materiali, sessualità compresa. La versione mongola del tantrismo dà grande importanza a riti per propiziare divinità in parte mitti, in parte ostili e spaventose. Decisive sono anche le iniziazioni, l'astrologia e il ruolo degli oracoli, il più importante dei quali risiede nel XX secolo nel tempio del choji in Lama a Urga (la capitale dell'epoca cinese, più La capitale dell'epoca cinese,

Ulanbaatar (che significa "eroe rosso"), ospita da sempre il più importante tempio tantrico

tardi rinominata con il nome attuale Ulan-baatar, "eroe rosso", dai comunisti), vero centro del tantrismo spesso escluso dai cir-cutit turistici "ufficiali". Qui dominano le immagini dei vari inferni buddhisti e delle divinità da propiziare. Tra i reperti più cu-riosi strumenti musicali costrutti con le os-sa di giovani donne che hanno alutato l'ora-colo a conseguire la sua suprema iniziazio-ne. Non sono state uccise (il buddhismo aborre i sacrifici umani), ma sono morte in seguito all'asportazione delle ossa, come è capitato ad altre giovani donne-vergini - le cui ossa sono state destinate alla stessa fun-zione in numerosi monasteri mongoli e ti-betani.

Nel dicembre 1911, profittando della si tuazione in Cina, la Mongolia si dichiara in-dipendente. L'ottavo Bogd Khan (1889-1921) diventa re della Mongolia e si installa in un palazzo reale a Urga. Ma Cina, Russia e

lama: nel solo periodo 1937-39 i morti sono oltre ventimila. Soltanto oggi con la scoperta di grandi fosse comuni per i religiosi si sta valutando il cosso umano dell'esperit si del primo nunistro Genden (1882-187), cor responsabile delle prime purghe ma liquidato da Stalin perché contrario allo sterminio del lama, ad avere aperto un musco delle stragi comuniste, peraltro sconosciuto a moliti turisti, dove la nipote dell'ex-dirigente comunista oggi accoglie i visitatori (ancora piutosto rari) con tristezza e dignità. Nel 1937 Stalin sostituisce Genden con il glà ci-tato Choybalsan, il vero Stalin della Mongolia, cui è rirbutato un culto della personalità con toni spesso gordiechti. Il consideratio della consideratio della personalità con toni spesso godi diretto al comunista, con telegramento. Ben prima della Cina o di Gobacio, lo stesso Stalin, constatato il fallimento del passaggio diretto al comunismo, sperimenta in Mongolia quello che chiama letteralmente "capitalismo comunista", con elementi di proprieta privata. L'esperimento procede "a scossoni" e in modo contradditorio, ma contribuisca all'unico risultato positivo del regime comunista in Mongolia: il sostegno ai nomadi. Questi trovano nella inturisto del proprito del privata in procedi il contraditorio, ma contribuisca all'unico risultato positivo del regime comunista in mongolia: il sostegno ai nomadi. Questi trovano nella ci diministo no li sultivara per la pastorizia, nelle scuole delle "sotto-capitali"; qui sono indottrimati al marxismo leninismo, ma la Mongolia ne ricava comunqua il più alto tasso di alfabetizzazione dell'Asia nismo, ma la Mongolia ne ricava comunque il più alto tasso di alfabetizzazione dell'Asia dopo il Giappone, un sorprendente 98 per

cento.

Dopo il crollo dell'Unione Sovietica è sufficiente uno sciopero della fame di qualche studente e intellettuale per convincere il Partito Comunista a promettere libertà religiosa e di stampa, ed elezioni, che pensa

pi. La "privatizzazione", del resto, compor-ta pratiche burocratiche difficili da capire per nomadi abituati a una situazione cui la proprietà degli animali - in teoria dello Sta-to - era di fatto dei gruppi familiari allarga-ti. In una "sottocapitale" del Gobi ho visita-to l'emporio che appare nel "Cammello che plange". E' stato "privatizzato" dividendolo in starze di cui clascun commesso e diven-no starze di cui clascun commesso e diven-

to l'emporto che appare nel 'Cammello che piange. È stato 'prioritzato' dividendolo in starze di cui ciascun commesso e diventato proprietario ogni stanza vende un poi di tutto, egi affari no vamo bene. Qual tatto proprietario ogni stanza vende un poi di tutto, egi affari no vamo bene. Qual tatto proprietario ogni stanza vende un poi di un proprietario di presenta di predicare il verbo capitalista in Mongolia avrebbero dovuto studiare meglio il paese.

L'economia mongola, tra l'altro, vive sulle miniere soprattutto di rame le sul cashmere: quest'ultimo è minacciato dal dumping cinese, un problema che non riguarda solo la Mongolia, anche se marche mongole come Gobi hamo svilupapto per il prodotto finito un design di buon gusto la cui qualità compensa il prezzo relativamente più elevato rispetto alla concorrenza della regione cinese (detta Mongolia interna). Anche la qualità della materia prima resta molto buona, e spiega tra l'altro perche l'Italia delle grandi industrie tessili di qualità sia il settimo partrer commerciale della Mongolia. Si et rovato anche l'oro, ma questo haveni si superiori della respecto in concesso in eschistiva a società russe, candesis e tedesche s'fidano la polizia per poche once del metallo e vivono in condizioni pericolose e miscrabili.

Qualche economista di sinistra vorrebbe farci credere che si stata meglio quando si stava peggio" e che in Mongolia oggi, come in Cina domani, passare dal comunismo a una democrazia vicina nell'impostazione economica de politica all'attuale amministrazione americana (tra l'altro, la Mongolia democratica comincia a produrre risultati: a partire dal 2003 ggi il indici economici e sociali lanno preso a crescere, superando quelli percedenti al 1991. L'immagnie del più in rediccio della lianno preso a crescere, superando quelli percedenti al 1991. L'immagnie del più in rediccio della di della mando del più della percedenti al partire del 2003 ggi didici economici e sociali lanno preso a crescere, superando quelli percedenti al 1991. L'immagnie del più in r

tire dal 2003 gli indici economici e sociali hanno preso a crescere, superando quelli precedenti al 1991. L'immagine del più im-portante campione di sumo giapponese (un mongolo), messa al servizio della pubblicità, simboleggia il nuovo capitalismo. E le im-mense bidonville di ger alla periferia di

Documenti recenti dimostrano che Stalin considerò il paese come un laboratorio di esperimenti sociali (tragici, nel suo caso)

Ulanbaatar stanno cominciando per la pri-ma volta a decrescere: i nomadi, fatta l'e-sperienza non necessariamente positiva della grande città, tornano a fare i nomadi, denia grande citta, tornano a fare i nomadi, sperando che l'inverno sia mite, l'estate non troppo torrida, e le organizzazioni del com-mercio internazionale persuasive nel con-vincere i cinesi a non vendere il cashmere

mercio internazionale persuasive nel convincere i cinesi a non vendere il cashmere
sottocosto.

Non si deve neppure dimenticare che in
un paese così intimamente legato a tradizioni spirituali e colpito in epoca staliniana
da una repressione religiosa di una ferocia
uguagliata solo dall'Albania e dalla Corea
del Nord, la rivoluzione del 1991 ha almeno
concesso la libertà di religione. Ne è risultata anche un'espansione di gruppi di origine cristiana. facilitata da missionari che
vengono dalla Cina tun paese che orman
per ora sopratutto mormoni (sorprendertemente la terza religione del paese), avventisti e pentrutto mormoni (sorprendertemente la terza religione del paese), avventisti e pentecostali. La Chiesa cattolica
manca di sacerdoti e conta solo qualche
centinaio di fedeli, ma il tasso di crescita
annuo (30 per cento) è incoraggiante. Molti
di più partecipano alle sua ettività culturali. Padre Patrick, un sacerdote cattolica
afro-americano che lavora con i missionari
salesiani, ci parla con entusiasmo dei centocinquanta giovani mongoli che partecipano a una festa cattolica in campagna per salutare quelli fira foro che andranno dal Papa alle Giornate Mondiali della Gioventi
stanesimo appare evidente da una semplici vista a qualsiasi libreria. In un paese dove il buddhismo popolare è culturalmette
debole le prospettive di crescita non mancano, e l'universalismo della Chiesa cattolica è più accettato dalle elite culturali rispetto a movimenti di origine cristiana di
cui si teme la capacità di "americanizzare'
la spiritualità rompende con l'eredità culturale locale. Già ai tempi di Khublai Khan
e del suo celebre ospite Marco Polo (1284-1324) l'ipotesi di una conversione dei Mongoli al cattolicesimo era dei resto apparsa
per un momento possibile, forse una granra Roma e perodua.

Comunque sia, in Mongolia è già successo quello che da ami si attende in Cina. Sa-

de occasione storica non capita nella fonta-na Roma e perduta. Comunque sia, in Mongolia è già succes-so quello che da ami si attende in Cina. Sa-lendo la pressione che deriva dalla libertà economica, il Partito comunista finisce per concedere libertà politica e religiosa senza che si spari un colpo, perche pensa che la sua superiore organizzazione gli consentirà comunque di prevalere nelle elezioni. La comunque di prevalere nelle elezioni. La comunista de mesti ner decenni il mino aper-derite vuole una democrazia done quello co-munista non resti ner decenni ill mino negdente vuole una democrazia dove quello co-munista non resti per decenni il primo par-tito, deve anzitutto insistere sulla libertà re-ligiosa, che non è un optional ma è la con-ferma che le altre libertà non sono conces-se solo per finta, e alutare le forze demo-cratiche e filo-occidentali a dotarsi non so-lo di programmi e comonici realistici e gra-dual ma anche di serie capacità organizza-tive. A queste condizioni, la serie di passag-gi che osservo in Mongolia può davvero an-ticipare quello che succederà nel prossimi anni in Cina.

Massimo Introvigne

Monumento (sopravissuto alla fine dei comunismo) smatico alla Chinggis Khan, i nomadi venuti dalla Mongolia o si fissano in terre lontane dimenticando la foro origine - che magari ti-scopritama depo secoli - ottornano a casa emendiamenticando la frontana depo secoli - ottornano a casa emendiamenticano del magnitamenticano del magnitamenticano del magnitamenticano del declino della Mongolia imperiale: eu un nome che non si ritrova nel monumento nazionale di Kharakorum è quello di Tamerlano (Timur, 1388-1405), un musulmano nato nell'attuale Kazakhistan che tra il XIV el IX viscolo ricostruisce un impero "mongolo" ma la cui discendenza da Chingis Khan sembra al Mongoli di oggi poco pia di un'invenzione propagandistica. Nel 1388 in golia divisi in piccoli clan rivali: a questa data la storiografia attuale riferisce la fine dell'impero. Stujisce quanto poco abbia a lasciato Chinggis Khan in Mongolia: un paio di tartarughe di pietra che dellimitavano i confini della sua capitale Kharakorum. C'e chi insiste sul fatto che i cinesi - per vendicare le cocenti sconfitte subite dal grande conquistatore- ne abbiano fatto sparire tutte le tracce durante i secoli successivi in cui hamo occupato la Mongolia. Mo pistro del dell'impero. Somita del magnitamenti a durare nel tempo, anche le tracce durante i secoli successivi in cui hamo occupato la Mongolia. Mo tostesso Chinggis Khan, da buon nomade, costruiva acupitato del magnita durare nel tempo, anche se toria e leggenda raccontano di una grande fontana somonata da un angolo - mutuato da un cristianesimo che l'imperatore conosceva da hestoriani rifugitatisi nelle sue terre - oggi ricostruita a pochi chilometri dalla moderna capitale Ulanbaatar al cerror odel modernissimo cinque stelle Hotel Mongolia.

tro del modernissimo cinque stelle Hotel Mongolia.
Chinggis Khan accoglie alla sua corte cristiani, musulmani, induisti e buddhisti ma resta legato allo sciamanismo dei nomadi, venerazione degli spiriti del Cielo, della Tierra e del mondo dei morti. Insieme a quella siberiana, proprio la variante mongola è stata usata da Mircea Eliade (1907-1986) per definire la nozione di sciamanismo. Lo stesso Eliade ha definito evoci le manifestazioni di un divino che a irruzione improvvisa nel mondo. Si tratta di un

levare cammelli e a esporre insieme nella sua ger simboli sciamanici e buddhisti, an-che se - come noti altri nomadi cui il ca-simere ha garantito un principio di benes-sere - si è dotata di un generatore elettrico-che fa funzionare una televisione satellira-le, discino moderno espessio a sinistria con-tra di companio di contra di con-particolarmente apprezzato dal bambini. Por sostante la conversione di Klubliai Nonostante la conversione di Klubliai

e particolarmente apprezzato dai bambini. Nonostante la conversione di Khubali Khan, il buddhismo diventa maggioritario in Mongolia asolo nel XVI secolo, quando sono armi mongole a garantire la vittoria del "sistema" Celle in Tibte e a conferire al suo leader il titolo e il potere di Dalai Lama. Le lotte fra i vari "sistemi" buddhisti rivali durano per quasi due secoli: lo storico monastero rupestre di Khogno Khan (oggi riaperto, con una monaca residente) è più volte distrutto e i monaci sterminati. L'illustre Zanabazar (1835-1723) – filosofo, scultore fra i maggiori della storia buddhista, umon politico, e discendente di Chinggis Khan - consacra la vittori adel buddhismo tibetano Gelug in Mongolia. Grande figura della storia mongola, è però controverso perché chiama in soccorso le armi cinesi, che faranno del

Tra il Settecento e il Novecento la popolazione mongola era formata per oltre un terzo da monaci buddhisti

la Mongolia una provincia della Cina fino al 1911. Zanabazar è il primo Bogd Khan, una figura equivalente al Dalai Lama, e da grande impulso alla Usin monastica, soprattunto del impulso alla vita monastica, soprattunto dato da suo nomo a Kharakorum e di cui ri-mangnon importanti vestigia nonostante le devastazioni dell'epoca comunista. Tra il XVIII secolo e gli inizi del XX, la popolazione maschile della Mongolia arrivra e essere composta per oltre un terzo da monaci, il che non dispiace troppo ai cinesi perché i monaci non combattono, non si ribellano e non chiedono l'indipendenza.
Più apertamente che nel Tibet di ieri (e certo in quello di oggi e nella diaspora tibe-

Giappone minacciano l'indipendenza del Giappone minacciano l'indipendenza del muros Stato. Nel 1920, in una situazione estremamente confusa, il nobile anticomunista russo barone Roman von Ungerri-Sternberg (1886-1921) occupa la Mongolia alla testa di un esercito personale. Tollerato dal Bogd Khan, si rivela un dittatore capriccioso e crudele. Con lui arriva tra l'altro a Urga l'esoterista Ferdinand Ossendowski (1878-1945), ten in "Bestic, unomini e del' darà fama imperitura alla leggenda del re del mondo celato in Mongolia. Due gruppi pre-esistenti di indipendentisti mongoli, di cuti famo parte rispettivamente il generale cuti famo parte rispettivamente il generale cuti famo parte rispettivamente il generale

dari anna impertura ana teggeneta de ric del mondo celato in Mongolia. Due gruppi pre esistenti di indipendentisti mogni, di cui fiamo parti spettivamente il generali cui fiamo del controlo del parti spettiva del parti spetti spe

sulla strada da Ulanbastar a Kharakorum

comunque di vincere in quanto unico partito organitzato. Vince infatti le elezioni del
Br. Rende quelle del 1896 a vantaggio del
Br. Rende quelle del 1896 a vantaggio del
Br. Rende quelle del 1896 a vantaggio del
12000 (complice una versione mongola della
12001 merra nel 2004 un Parlamento spacato
12001 partità du una "grande coalizione", con un
12014 partità del ma "grande coalizione", con un
12014 partità del ma "grande coalizione", con un
12014 partità del ma "grande coalizione", con un
12014 partità del promo del propositione del passaggio al
12014 partità del partità del passaggio al
12014 partità del partità del partità della democrazia. Sopratututo si il territorio
12014 e la partità del partità della della considera della democrazia. Sopratututo si il territorio
12014 e la partità della della contra della della contra della della contra della considera della compania della della contra della della contra della considera della considera della compania della considera della compania della considera della compania della considera della compania della contra della considera della considera

o a uomini d'affari corrotti che aveva de-nunciato.

Dopo la democratizzazione, la Banca Mondiale e le grandi fondazioni americane considerano anche loro la Mongolia il pae-sei deale per un esperimento. Una "terapia di shock privedizza li intera economia in po-siste de la comparazione di superazione di soli strossi soprattutto per i nomadi, privati dei servizi gratutti delle "sotto-capitali" che emigrano in gran numero a Ualanbatar con le loro ger, che vanno a costituire delle sor-ta di enormi bidonville ispone alla prece-dente epoca comunista. Per colmo di sfor-tuna, inverni particolarmente gelidi seguiti da estati caldissime fanno coincidere il pas-seggio alla democrazia di mercato con mosaggio alla democrazia di mercato con mo-rie di animali in cui periscono milioni di ca-